



**IL FUTURO INIZIA
OGGI,
NON DOMANI.**



RASSEGNA STAMPA



gescoco 
GRUPPO DI IMPRESE SOCIALI

A cura dell'Ufficio Comunicazione Gescoco
081.7872037 - Int.5 stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Lunedì 16 Dicembre 2019

L'iniziativa

Un docufilm con i detenuti come attori

Sesso sono giovani e alla loro prima volta in carcere. I detenuti con diversi problemi di dipendenza che si trovano nel carcere di Poggioreale costituiscono circa il 30% della popolazione reclusa nella casa circondariale di Napoli e sono tra quelli più a rischio per tendenze all'autolesionismo perché più fragili. A loro si rivolge «IV Piano», più che un progetto sociale, una piccola comunità all'interno del carcere, frutto di un lavoro di integrazione tra il Dipartimento Dipendenze della Asl Napoli 1 Centro con la Direzione della Casa Circondariale di Poggioreale e Gesco. Ideato dalla psicologa Marinella Scala, responsabile del centro diurno Palomar, «IV Piano» si trova al quarto piano del padiglione Roma: qui vengono accolti detenuti

prevalentemente tossicodipendenti insieme con persone affette da Hiv, sex offender e persone transessuali. Il padiglione è anche la sede del SerD, il Servizio Dipendenze della Asl Napoli 1 Centro: Poggioreale è uno dei pochi modelli di grande carcere dove c'è un SerD esclusivamente dedicato. Grazie a IV Piano, circa 250 detenuti seguono attività di teatro, scrittura, sport, musica, giardinaggio, apprendimento della lingua (per i migranti), mentre il progetto gestisce anche uno sportello per l'implementazione delle misure alternative alla detenzione. È un progetto di riabilitazione sociale all'avanguardia, ora raccontato anche in un docufilm prodotto da Gesco e firmato dalla regista Cristina Mantis, che sarà presentato lunedì mattina (alle 9,30) all'interno del carcere, con la partecipazione, tra gli altri, del provveditore regionale penitenziaria Antonio Fullone, del direttore dell'Asl Na 1 Ciro Verdoliva, oltre che del direttore di Poggioreale Maria Luisa Palma e dal presidente di Gesco Sergio D'Angelo.

Docufilm a Poggioreale per il «Progetto IV Piano»

Sarà presentato in anteprima nazionale nel carcere di Poggioreale, domani, alle 9,30, il docufilm realizzato dalla regista Cristina Mantis e prodotto dal gruppo Gesco, che racconta la storia del Progetto IV Piano rivolto alle persone detenute e con problemi di tossicodipendenza. Il progetto realizza da cinque anni un centro diurno socio-riabilitativo all'interno di Poggioreale, ponendosi l'obiettivo generale di attuare la legge nazionale che garantisce ai detenuti le stesse prestazioni offerte ai cittadini liberi. È promosso dal Dipartimento dipendenze della Asl Napoli I Centro con la

sua Unità operativa semplice dipartimentale strutture intermedie. Da oltre cinque anni nel Padiglione Roma il Progetto realizza laboratori di animazione artistica di tipo socio-riabilitativo con i detenuti che presentano problematiche di dipendenza e gestisce uno sportello per l'implementazione delle misure alternative alla detenzione. Interverranno: Antonio Fullone; Maria Luisa Palma; Ciro Verdoliva; Riccardo De Facci; Samuele Ciambriello; Luigi Romano; Cristina Mantis; Sergio D'Angelo; Stefano Vecchio. Parteciperanno: Marinella Scala; Adriana Pangia; Giulia Leone; Caterina Butera.

Concerto vietato, veleni in Comune

► De Magistris accusa: si poteva evitare la figuraccia ► È scontro con i vigili, pesa il caso dello show di Colombo
Ma nessuno ha controllato se c'erano i permessi «Non esistono interventi in cui si può chiudere un occhio»

LA FIGURACCIA

Valerio Esca

«Guasti improvvisi e seriali, controlli maniacali e assenze di controlli dove i controlli sarebbero necessari». Con queste parole il sindaco Luigi de Magistris commenta l'annullamento dei concerti nella notte d'arte del centro storico. Un pasticcio tra Comune e seconda Municipalità, dietro al quale per il primo cittadino ci sarebbe una regia. Ad impedire agli artisti presenti sui tre palchi di piazza San Domenico, piazza Del Gesù e Forcella, di esibirsi alla presenza dello stesso sindaco e degli assessori comunali, l'intervento dei vigili urbani, a causa della mancanza della licenza ex articolo 68 del Tulpas (necessaria per lo svolgimento di pubblici spettacoli).

IL CASO

De Magistris vuole vederci chiaro e capire come e dove sia nato il corto circuito: «L'annullamento degli spettacoli nella notte d'arte rappresenta un grave danno alla città e alla sua immagine – sottolinea l'ex pm -. Il programma era molto bello e per un aspetto formale l'arte è stata repressa all'ultimo minuto, guarda caso, in zona cesarini. Chi doveva organizzare l'evento, un soggetto privato, non ha avuto la capacità di mettere a posto tutte le carte. Senz'altro grave. La seconda Municipalità ha ammesso, con onestà intellettuale, di non aver controllato adeguatamente che tutto fosse a posto, sul piano formale». De Magistris è «arrabbiato» e ha già dato mandato al suo fedelissimo, il capo di Gabinetto Attilio Auricchio di andare fino in fondo sulla vicenda: «Ritengo – ribadisce l'ex pm -, che con buon senso e un'interpretazione giuridica diversa si poteva dare seguito agli spettacoli. Si poteva e si doveva evitare una figuraccia alla città. Nei prossimi giorni capiremo perché tante cose strane accadono di questi tempi in città. Mi di-

IL PRESIDENTE

DELLA MUNICIPALITÀ: L'EVENTO SI FARÀ OGGI VERTICE CON AURICCHIO SULL'ACCADUTO

ranno la forma, il caso, lo zelo, le norme, le elezioni che si avvicinano. Ci sentiamo feriti. Farò di tutto perché questa vergogna umana non accada più».

IL RETROSCENA

Quando il sindaco parla di «controlli maniacali e assenze di controlli dove sarebbero necessari» si riferisce alla polizia Municipale. Una vendetta dopo il caso Colombo, visto che le responsabilità sono ricadute sui caschi bianchi? Al Comune si ragiona sui precedenti: prima l'annullamento del concerto gospel delle scuole sulle scale di via Dei Mille, poi i controlli sulle bancarelle di Natale a piazza Dante. Tutte azioni che hanno messo in imbarazzo Palazzo San Giacomo, ma che sono state mirate al rispetto delle norme. L'ultimo caso qualche ora fa: al Vomero è stata annullata l'inaugurazione di un negozio di abbigliamento in via Antignano (prevista ieri) dove si

sarebbe dovuto esibire Tony Colombo sempre per la mancanza della licenza.

LO SCONTRO

Gli agenti della municipale sono sul piede di guerra, basti leggere il comunicato del sindacato Csa (la maggior parte degli iscritti sono vigili urbani): «Ai lavoratori della polizia municipale tocca solo l'obbligo di controllare che il tutto avvenga nel rispetto di leggi e regolamenti. Non esistono interventi sui quali si può chiudere un occhio ed altri dove si interviene. Le levate di scudi di alcune persone sembrano definire un quadro d'interventi dove la tolleranza viene confusa con le omissioni d'atti d'ufficio. Gli assessorati e gli staff hanno tutto il tempo e il modo di indicare gli obblighi derivanti dalla normativa su fiere e pubblici spettacoli ai privati». Una vicenda kafkiana, se si considera che il Comune ha auto-

rizzato un evento, poi annullato a causa della mancanza di licenze che lo stesso Ente avrebbe dovuto fornire: «La polizia amministrativa non ha partecipato alla conferenza dei servizi - racconta il presidente della Municipalità Chirico -, ma avrebbe potuto intervenire rispetto alle mancanze di permessi laddove ce ne fossero state da parte dell'organizzazione. Da un lato ci sono state richieste le documentazioni quando si parla dei cubi pubblicitari, mentre per i palchi non ci è stato chiesto nulla di più». Chirico, che ci tiene a far sapere che i concerti si faranno prossimamente, incontrerà questa mattina Auricchio. Qualcuno ha anche provato a tirare per la giacchetta la neo assessore alla Cultura del Comune Eleonora De Majo: «Chi sta maldestramente provando ad attribuirmi il mancato svolgimento dei concerti - replica De Majo - dovrebbe essere in grado di dimostrare quali sarebbero le responsabilità dirette dell'assessorato dinanzi ad una oggettiva assenza di documentazione adeguata imputabile agli organizzatori, che sono soggetti privati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IERI NUOVO STOP
AL NEOMELODICO
DELLE NOZZE TRASH:
NIENTE SPETTACOLO
IN UN NEGOZIO
DI VIA ANTIGNANO**

Lo studio

Terra dei fuochi: “Troppi metalli nel sangue di malati di tumore”

Sono state trovate da ricercatori italiani concentrazioni elevate e fuori norma di metalli pesanti come cadmio e mercurio nel sangue di pazienti oncologici residenti nella Terra dei fuochi (nell'area dove sono presenti siti illegali di smaltimento dei rifiuti che rilasciano nell'ambiente quantità ingenti di metalli pesanti) in Campania, rispetto alle concentrazioni nel sangue di individui sani. Lo dice un studio pubblicato sul *Journal of Cellular Physiology* dove si parla della ricerca coordinata da Antonio Giordano, direttore dell'istituto Sbarro di Ricerca sul cancro della Temple University a Philadelphia e docente dell'Università di

Siena e condotto da Iris Maria Forte dell'Istituto Nazionale Tumori Fondazione Pascale Crom Mercogliano. «Le nostre osservazioni, anche se preliminari, confermano alcuni studi precedenti in cui il livello di metalli tossici nel sangue dei pazienti oncologici in alcuni comuni della Terra dei fuochi è del tutto fuori norma - dice Giordano all'Ansa - Il legame causale tra sviluppo tumorale ed esposizione a questi metalli è un fatto noto da tempo, il superamento costante dei limiti di legge anche nel piccolo numero di individui esaminati è un fatto di per sé allarmante, che quindi richiede l'immediata estensione dell'analisi ad una popolazione più ampia».